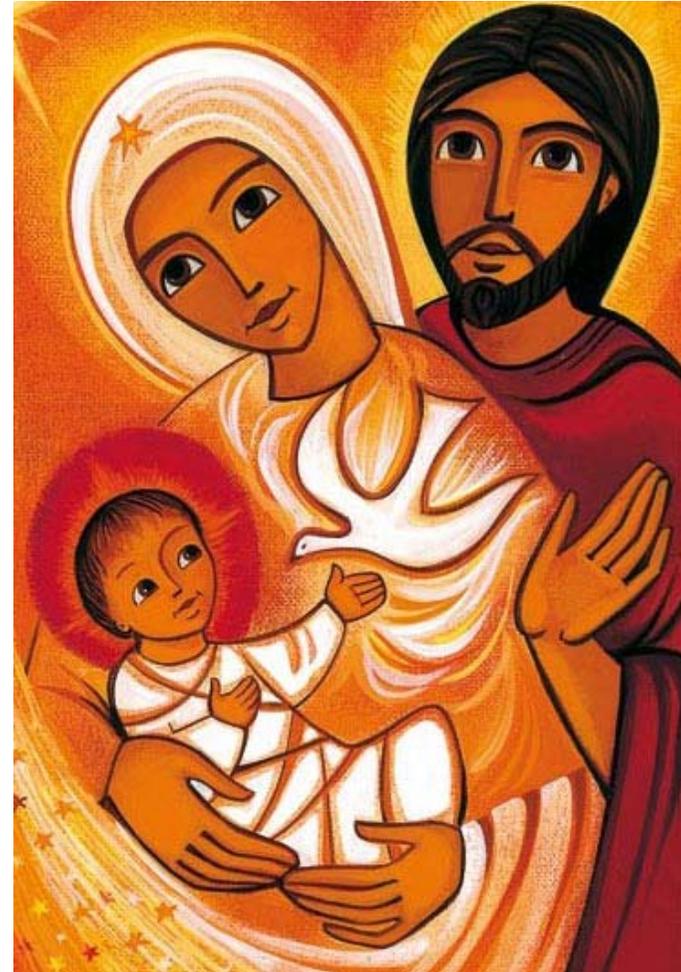


*«Ed ecco, la stella,
che avevano visto spuntare, li precedeva,
finché giunse e si fermò sopra il luogo
dove si trovava il bambino» (Mt 2, 9)*



Pregliera vigiliare "nella Notte" di Natale

CANTO DEL GLORIA

Mentre il coro e tutta l'assemblea esultano cantando l'inno del Gloria, il celebrante incensa l'immagine di Gesù Bambino.

**PROCESSIONE CON L'IMMAGINE DI GESÙ BAMBINO E
CANTO TU SCENDI DALLE STELLE**

Al termine del canto del Gloria, si compie all'interno della chiesa, la processione con l'immagine di Gesù Bambino, mentre si canta Tu scendi dalle stelle.

essendo i poveri del Signore nell'attesa
in questi giorni che sono gli ultimi
in cui si compirono i secoli della pazienza di Dio

quando venne la pienezza dei tempi
essendo Cesare Augusto imperatore di Roma
Erode re di Giudea sotto il pontificato di Anna
tutto l'universo essendo in pace
nei giorni del grande censimento

GESU' CRISTO, DIO ETERNO E FIGLIO DELL'ETERNO PADRE

volle santificare il mondo
con la sua misericordiosa venuta

SI FECE UOMO

essendo stato concepito

DALLA POTENZA DELLO SPIRITO SANTO NACQUE DALLA VERGINE MARIA

a Betlemme di Giuda, la città di David.

E' LA NATIVITA' DEL NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO.

Venite, adoriamo!

Tutti

**Oggi è nato il Cristo
oggi è apparso il Salvatore
oggi sulla terra cantano gli angeli
si rallegrano gli arcangeli
oggi esultano i giusti dicendo.
Gloria a Dio nel più alto dei cieli, alleluia!**

La chiesa è in penombra, illuminata solo da luci di candela.

*Prima dell'ingresso del celebrante e dei ministri,
la guida introduce la celebrazione con le seguenti parole:*

INTRODUZIONE

Guida

“Il ri-velarsi di Dio è uno svelarsi che vela, un venire che apre un cammino, un ostendersi nel ritrarsi che attira... È questo l'avvento di Dio nella nostra carne: rivelandosi, l'Eterno non solo si è detto, ma si è anche più altamente taciuto. Rivelandosi Dio si vela. Comunicandosi si nasconde. Parlando si tace. Maestro del desiderio, Dio è colui che dando se stesso, al tempo stesso si nasconde allo sguardo. Dio è colui che rapendoti il cuore, si offre a te sempre nuovo e lontano”.

Così Egli ci spinge a compiere il cammino necessario perché, anche noi come i magi, nell'oscurità, nella fedeltà e nella fede, proseguiamo nella vita fino all'incontro faccia a faccia con Lui.

La storia dei santi magi è la nostra storia; è la storia del credente “che non è mai un arrivato, vive al contrario da pellegrino in una sorta di conoscenza notturna, carica di attesa, sospesa tra il primo e l'ultimo avvento, già confortata dalla luce che è venuta a splendere nelle tenebre e tuttavia in una continua ricerca, assetata di aurora ... Pellegrino verso la luce, già conosciuta e non ancora pienamente raggiunta, chi crede avanza nella notte” e persevera nel suo cammino.

I magi, silenziosamente, sono scomparsi dalla scena della storia come dalla scena dell'evangelo; il mondo potrà dimenticarli, la Chiesa conserva per sempre il loro ricordo e venera in essi il lungo pellegrinaggio dell'umanità verso il suo Dio.

PRIMO MOMENTO
PELLEGRINI NELLA NOTTE
(SEGNO: LE TENEBRE)

Il celebrante, accompagnato dai ministranti con lampade accese, fa il suo ingresso nell'assemblea nel silenzio o con sottofondo musicale. Giunti al presbiterio, i ministranti depongono le lampade ai piedi dell'altare, mentre colui che presiede fa l'inchino, bacia l'altare e prende posto alla sede.

Voce recitante

La notte.

Come nero velluto s'adagia sul mondo, lo veste, lo ammantava,
l'incupisce e nasconde. Quanto si cela in una notte! Nasconde volti,
cuori e intenzioni.

Quante storie si intrecciano, fatti e misfatti. Di notte si nasce o si
muore; si vaga in cerca di consolazione; si piange di nascosto; si
acuisce il dolore, di notte.

Strana metafora della vita è la notte!

Quanto conserva, quanto nasconde, ma anche quanto svela a chi,
nella notte del cuore, nella notte della propria vita, cerca un senso alle
domande che abitano l'essere e, spinto come da antichi moti, scruta e
non si ferma, perché al di là di essa, al di là della notte che attanaglia
il cuore, non vi è solo tenebra.

Silenzio prolungato

Dopo lo spazio di silenzio prolungato, l'assemblea si pone in piedi, quindi il celebrante, mentre si segna con il segno della croce, invita tutti alla preghiera con le seguenti parole:

Cel.

O Dio apri le nostre labbra.

Tutti

E la nostra bocca proclami la tua lode.

Cel.

O Dio vieni a salvarci.

Tutti

Signore vieni presto in nostro aiuto.

• **ANNUNCIO del NATALE** •

Da lunghi secoli dopo la creazione del mondo
quando Dio all'inizio creò il cielo e la terra

da lunghi secoli ancora dopo la disobbedienza
del primo uomo
e dopo la purificazione della terra
con le acque del diluvio

1850 anni dopo la chiamata di Abramo
e la sua partenza sorretto soltanto dalla fede
senza alcun'altra umana sicurezza

1250 anni dopo la rivelazione del Nome adorabile
a Mosè nel fuoco del roveto ardente
dopo la redenzione del popolo
strappato alla schiavitù d'Egitto
e la sua liberazione attraverso le acque del mar Rosso
e la sua lunga peregrinazione nel deserto nella grazia dell'alleanza
1000 anni dopo l'unzione del re David
e la promessa del Messia

752 anni dopo la fondazione di Roma

587 anni dopo la caduta di Gerusalemme
e la deportazione del popolo a Babilonia
per la purificazione dei cuori attraverso l'esilio
e la parola dei profeti

500 anni dopo il ritorno del «piccolo resto»
e la ricostruzione del tempio di Gerusalemme

150 anni dopo le sofferenze dei martiri d'Israele
sotto la dominazione ellenistica

CANTO

Durante l'esecuzione del canto vengono portati in processione da alcuni fedeli dei doni che possano rappresentare l'oro e la mirra insieme ad un incensiere fumigante. Giunti presso il presepio vi depongono i doni.

Cel.

I magi vennero a Betlemme per cercarti

Tutti

noi veniamo a te per lodarti.

Cel.

La stella guidò i magi alla grotta

Tutti

noi desideriamo essere guidati dalla tua luce.

Cel.

I magi trovarono il Messia e sua Madre

Tutti

noi vogliamo trovarti in mezzo ai nostri fratelli.

Cel.

I Magi si inchinarono e ti adorarono,

Tutti

noi riconosciamo la tua volontà su di noi.

Cel.

I magi ti offrirono i loro doni,

Tutti

noi ti offriamo le nostre vite.

Cel.

I magi si rallegrarono per il sorgere della stella,

Tutti

noi esultiamo e cantiamo per la tua nascita.

Cel.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti

Come era nel principio è ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

Cel.

Lodiamo il Signore.

Tutti

Il nome del Signore sia lodato.

INNO

La notte è ormai avanzata
il giorno si è fatto vicino
noi attendiamo la beata speranza
e la tua manifestazione gloriosa.

Se tu strappassi i cieli e scendessi
la terra esulterebbe davanti a te
la sposa è ormai pronta
ti attende con la lampada accesa.

È tempo ormai di svegliarci dal sonno
perché il regno di Dio è vicino
il Signore sta alla porta e bussava
ascoltiamo la sua voce e apriamogli.

Sì, la tua venuta è vicina
Sposo dolcissimo sempre atteso
Giudice misericordioso sempre temuto
Sole senza tramonto sempre invocato.

Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!»
Colui che ascolta dica: «Vieni!»
vieni presto, stella radiosa del mattino
Marana tha! Vieni, Signore Gesù! Amen.

Al termine dell'inno ci si siede e a cori alterni si proclama il salmo 27.

SALMO 27 *Nelle prove il Signore è rifugio sicuro*

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia.
Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.

Mi nasconde nel segreto della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza.

E ora rialzo la testa
sui nemici che mi circondano.

Immolerò nella sua tenda sacrifici di vittoria,
inni di gioia canterò al Signore.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il mio cuore ripete il tuo invito:
"Cercate il mio volto!".
Il tuo volto, Signore, io cerco.

ORAZIONE

Cel.

Dio della luce
guidando con una stella i magi a Betlemme
hai rivelato tuo Figlio alle genti:
dirigi i nostri passi con la tua parola
lampada che brilla in luogo oscuro
finché non spunti il Giorno
e si levi nei cuori l'astro del mattino
Gesù Cristo, nostro unico Signore.

Tutti

Amen.

TERZO MOMENTO

VIDERO IL BAMBINO E L'ADORARONO

(SEGNO: ORO, INCENSO E MIRRA)

Voce recitante

Quale meraviglia quando giunsero nella inaspettata cittadina di Davide.

Non una prestigiosa città di sovrani, e non una sontuosa dimora splendente di marmi e d'ebano. Non furono accolti da folle festanti o da ossequiosi cortigiani, nessun soldato ad attenderli per scortarli al cospetto di un re, nulla di ciò che costella la vita dei potenti si presentò a loro.

Forse di notte, o forse di giorno, nessun testimone presente all'incontro. Solo il silenzio di una sorpresa; una Luce nuova di un inaspettato candore; l'innocenza in persona si presentò ai loro occhi, colmi di commozione. Ecco l'impensata scena: un bambino e una madre, un uomo custode con paterno amore, le fasce, le lacrime, e un umile dimora di dignitosa povertà.

Venite adoriamo l'umile nato, uniamoci in coro alla gioia celeste.

Venite adoriamo Gesù nato a Betlemme e atteso da sempre.

Stranieri ricostruiranno le tue mura,
i loro re saranno al tuo servizio,
perché nella mia ira ti ho colpito,
ma nella mia benevolenza ho avuto pietà di te.
Ti chiameranno "Città del Signore",
"Sion del Santo d'Israele".
Dopo essere stata derelitta,
odiata, senza che alcuno passasse da te,
io farò di te l'orgoglio dei secoli,
la gioia di tutte le generazioni.
Tu succhierai il latte delle genti,
succhierai le ricchezze dei re.
Saprai che io sono il Signore, il tuo salvatore
e il tuo redentore, il Potente di Giacobbe.
Costituirò tuo sovrano la pace,
tuo governatore la giustizia.
Non si sentirà più parlare di prepotenza nella tua terra,
di devastazione e di distruzione entro i tuoi confini.
Tu chiamerai salvezza le tue mura
e gloria le tue porte.
Il sole non sarà più la tua luce di giorno,
né ti illuminerà più
lo splendore della luna.
Ma il Signore sarà per te luce eterna,
il tuo Dio sarà il tuo splendore.
Il tuo sole non tramonterà più
né la tua luna si dileguerà,
perché il Signore sarà per te luce eterna;
saranno finiti i giorni del tuo lutto.

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.
Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.

Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino, perché mi tendono insidie.
Non gettarmi in preda ai miei avversari.
Contro di me si sono alzati falsi testimoni
che soffiano violenza.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Tutti si mettono in piedi, colui che presiede dice la seguente orazione.

ORAZIONE

Cel.

Il Dio che disse: Brilli la luce dalla tenebra!
brilli, ora, nei nostri cuori
per farvi risplendere la conoscenza della gloria di Dio
che rifulge sul volto di Cristo.
Dio illumini gli occhi del nostro cuore
perché comprendiamo quale tesoro di gloria
racchiude la sua eredità tra i santi.
Al Re dei re e Signore dei signori
che abita una luce inaccessibile,
che nessuno ha mai visto né può vedere,
gloria e potenza per sempre.

Tutti

Amen.

CANTO D'INVOCAZIONE

SECONDO MOMENTO GUIDATI DALLA STELLA

(SEGNO: LA LUCE E LA PAROLA)

Voce recitante

Notte del cielo d'oriente, popolata da miriadi di stelle; le stesse contemplate d'Abramo, le stesse depositarie di mille promesse.

Un'inaspettata luce; una strana luce che nuova abita il cielo.

Lo solca. È lì, dove prima non c'era.

Da dove giunge? Dove va? Cosa indica? Chi visita?

Quale segno evoca, quale triste o fausto presagio reca?

Morte di popoli o nascita di sovrani?

Uomini d'oriente seppero leggere quel cielo. Quella luce nuova, forse mai vista e per questo carica di misteriose domande. Perché? Cosa vorrà significare?

Mossi da voce interiore, spinti da chissà quale forza, dissero a sé: Andiamo! Seguiamo la luminosa guida! Vediamo a chi vuol portare!

Erano i soli a seguire la stella e soli, giunti a Gerusalemme, beneficiarono della profezia: *“E tu, Betlemme città di Efrata così piccola per essere fra i capoluoghi di Giuda, da te mi uscirà colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dei giorni più remoti. Perciò Dio li metterà in potere altrui fino a quando colei che deve partorire partorirà”*. (Michea 5, 1-2)

CANTO D'INVOCAZIONE

Durante il canto viene portata all'altare una lampada accesa e il libro della Parola mentre si accendono le luci della chiesa. Terminato il canto un lettore si reca all'ambone e legge.

Lettore

Dal libro del profeta Isaia (60, 1-10.14b-16b.17c-20)

Àlzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce,
la gloria del Signore brilla sopra di te.
Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra,
nebbia fitta avvolge i popoli;
ma su di te risplende il Signore,
la sua gloria appare su di te.
Cammineranno le genti alla tua luce,
i re allo splendore del tuo sorgere.
Alza gli occhi intorno e guarda:
tutti costoro si sono radunati, vengono a te.
I tuoi figli vengono da lontano,
le tue figlie sono portate in braccio.
Allora guarderai e sarai raggianti,
palpiterà e si dilaterà il tuo cuore,
perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te,
verrà a te la ricchezza delle genti.
Uno stuolo di cammelli ti invaderà,
dromedari di Madian e di Efa,
tutti verranno da Saba, portando oro e incenso
e proclamando le glorie del Signore.

Tutte le greggi di Kedar si raduneranno presso di te,
i montoni di Nebaiòt saranno al tuo servizio,
saliranno come offerta gradita sul mio altare;
renderò splendido il tempio della mia gloria.
Chi sono quelle che volano come nubi
e come colombe verso le loro colombaie?
Sono le isole che sperano in me,
le navi di Tarsis sono in prima fila,
per portare i tuoi figli da lontano,
con argento e oro,
per il nome del Signore, tuo Dio,
per il Santo d'Israele, che ti onora.